

L'INTERVENTO

**Perché nel 2008
non si considerò
il rigassificatore?**

La **recentissima** inaugurazione del deposito di gas naturale liquido a Porto Corsini è stata salutata con estremo favore dalla maggioranza Pd/Pri che governa il comune di Ravenna. Stupisce non poco questa 'conversione' se si pensa che la stessa coalizione nel 2008 non volle prendere in considerazione la costruzione di un rigassificatore a mare. Il 20 giugno 2008, nel corso dell'assemblea annuale di Confindustria Ravenna, l'allora amministratore delegato di Eni Paolo Scaroni, affermò che «se c'è entusiasmo possiamo trovare una certa quantità di gas liquido per costruire un terminal al largo di Ravenna». L'allora sindaco Pd di Ravenna, Fabrizio Matteucci, da me sollecitato ripetutamente, dichiarò che «se qualcuno ci presenterà un progetto lo valuteremo a due condizioni: che preveda investimenti nella ricerca e che ci siano ricadute positive su tutta la cittadinanza»; parole che non lasciavano presagire l'entusiasmo che Scaroni auspicava. E infatti il 30/12/2008 Matteucci affermò di non essere molto allettato dall'idea di un rigassificatore».

Matteucci, il vicesindaco Mingozzi e la giunta rinunciarono alla concreta possibilità di ottenere da Eni un centesimo di euro per ogni metro cubo di gas stoccato, pari alla cifra stratosferica di circa 155 miliardi di vecchie lire, che il comune di Ravenna avrebbe incassato ogni anno, senza fare nulla. Con quella montagna di soldi il comune di Ravenna avrebbe potuto abbassare il prezzo del gas a favore di tutti i ravennati, costruire asili, residenze per anziani, case popolari, impianti sportivi per i giovani, manutenzione a dovere strade e marciapiedi. La costruzione del rigassificatore avrebbe comportato inoltre la creazione di un centinaio di nuovi posti di lavoro e notevoli opportunità di lavoro per le aziende ravennati del settore. L'aver salutato con grande entusiasmo l'inaugurazione del deposito GNL e aver snobbato un'opportunità unica come il rigassificatore a mare non rappresenta una grande manifestazione di lungimiranza per la maggioranza di sinistra che governa da tempo immemorabile il comune di Ravenna, dove il Pri ha la pretesa di esercitare un po' il ruolo di 'mosca cocchiera' ma, alla prova dei fatti, rimane succube silente dello strapotere del Pd. Se il rigassificatore a mare fosse stato costruito allora la sua funzione l'avrebbe esercitata per tanti anni a venire, in attesa di un ruolo preponderante delle fonti rinnovabili, che comunque richiederà ancora diversi anni per essere fattibile.

Eugenio Costa
ex capogruppo consigliere Forza Italia-PdL